



10-3-2015 N. 9
ITALIA EURO 2,00

GENTE

Sonia, la moglie

GENTE CHI È L'UOMO CHE PIACE A CHI CONTA, DA BARACK OBAMA A ELISABETTA II



IN CANTINA C'È UNA STELLA
Fumane (Verona).
Giancarlo Aneri, 67 anni, fondatore e presidente del gruppo Aneri, nella barriera con la figlia Stella, 33, responsabile della comunicazione delle aziende di famiglia. A lei è dedicato l'Amarone Aneri. Giancarlo ha anche un figlio, Alessandro, 39.

IL SEGRETO DI GIANCARLO ANERI STA NEI SUOI VINI. «MA ANCHE NEL TEMPISMO E NEI CONTATTI GIUSTI», DICE. COME QUANDO, DOPO LE ELEZIONI AMERICANE...

COSÌ FACCIAMO BRINDARE I POTENTI DELLA TERRA

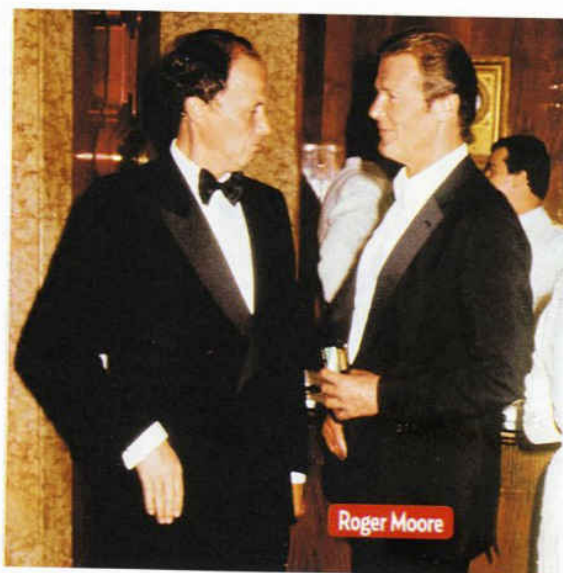
CONFIDENZIALE CON UN MITO

Los Angeles (Stati Uniti). Un giovane Giancarlo Aneri stringe la mano a Gregory Peck (1916-2003) durante un party a Hollywood a metà degli anni Novanta.



HA FATTO BERE ANCHE LA LADY DI FERRO

Milano. Un Aneri compiaciuto osserva il cameriere che versa bollicine italiane a Margaret Thatcher (1925-2013), al Castello Sforzesco per il vertice dei capi di Stato europei: era il 1985.



di Rossana Linguini

“**C**aro dottor Ferrero, ho letto della multa americana contro la Sua Nutella. Dicono che il Suo prodotto contenga troppe calorie, che faccia ingrassare. [...] Io penso il contrario. E aggiungo di più: io, mia moglie, i miei figli e le mie nipotine abbiamo sempre mangiato, mangiamo e continueremo a mangiare Nutella. Io, mia moglie, i miei figli e le mie nipotine siamo orgogliosi di Lei e della Sua Nutella, uno dei principali ambasciatori del Made in Italy nel mondo. Non molli mai”.

Non lo ha mai saputo il signor Ferrero, scomparso il giorno di San Valentino, ma quell'annuncio a pagamento pubblicato sul quotidiano *Liberò* il 1° maggio del 2012 era di Giancarlo Aneri. «Non ho mai detto a nessuno di averlo fatto io, volevo solo che Ferrero sapesse che un consumatore e la sua famiglia, come tantissimi altri, erano dalla sua parte». È fatto così, Aneri, produttore di vino, olio e

QUEI PARTY MEMORABILI
Aneri, ancora alla festa hollywoodiana, scherza con Roger Moore, oggi 88. «A questo punto della serata il nostro tasso alcolico era salito», ricorda.

caffè d'eccellenza. Un signore alto ed elegante che arriva da Legnago, nel Veronese, e nella vita non ha mai sbagliato un colpo, dandosi una sola regola: «Fare quello che mi piace: è così che le mie passioni sono diventate il mio lavoro». I vini che produce sono finiti sulle tavole dei grandi del mondo, da George Bush a Vladimir Putin, da Ted Kennedy a David Cameron, dalla regina Elisabetta a Papa Wojtyła. «Io so dove va a finire ogni bottiglia, so chi è ogni cliente», dice lui. «Il segreto è il prodotto giusto, perché io non potrei vendere niente che non mi

piacesse, ma anche muoversi per tempo e avere sempre i contatti giusti». Per dire: se Michelle e Barack Obama il giorno dopo l'elezione alla Casa Bianca hanno brindato a *La Spiaggia* di Chicago con un prosecco Aneri, è perché lui, molto tempo prima, ha capito che quel senatore dell'Illinois poteva diventare il primo presidente afroamericano della storia degli Stati Uniti e che, se fosse successo, lui e sua moglie, avrebbero festeggiato in quel ristorante italiano che tanto amavano. E ha fatto in modo che nei loro calici ci fossero le sue bollicine italiane. ▶

INNAMORATE DEL NONNO

Legnago (Verona). Aneri in versione nonno con le nipotine più grandi, figlie di Alessandro: Lodovica, 4 anni, e, con la treccia, Lucrezia, 6. (Foto Robert Shami).



TRA I PREMIATI ANCHE FABIO FAZIO
Ancora Aneri con il premiato a *èGiornalismo* 2007 Fabio Fazio, 50, e John Elkann, 38, ospite d'onore. Sono al Four Season, dove si tiene la cerimonia di consegna del premio.



Michelle Hunziker

Luciano Benetton



Fabio Fazio

John Elkann

MICHELLE MADRINA DI "ÈGIORNALISMO"

Milano. Aneri all'edizione 2012 di *èGiornalismo*, premio di cui è patron, con la madrina Michelle Hunziker, oggi 37 anni, allora incinta di Sole, e Luciano Benetton, 79.

È un'azienda di nicchia, la Aneri, con tre tenute agricole nel Prosecco che hanno i nomi delle tre nipotine, Lucrezia, Lodovica e Giorgia, l'amarone che si chiama Stella come la figlia, il pinot nero Ale, per via del primogenito Alessandro. Ed è di nicchia anche l'altra azienda de-

gli Aneri, la *èGroup*, che produce olio e caffè. Non era questo il sogno di Giancarlo da piccolo, però aveva comunque a che fare con il gusto («Volevo fare il muratore perché vedevo che nei cantieri mangiavano tutti assieme con un tale piacere da invidiarli») e non si può dire gli mancasse il pallino degli affari. «Compravo cioccolatini a 15 lire, li dividevo in quattro e li rivendevo a 10 lire l'uno. Poi alle medie

vendevo granite, fino a quando quelli dei bar mi hanno mandato i vigili e ho smesso». Un manager nato, però romantico, perché nella sua prima vita, quando lavorava per le Cantine Ferrari e riuscì a vendere lo spumante italiano al Lido di Parigi che fino a quel momento aveva servito solo champagne, pianse. «Sapevo che era una cosa che sarebbe rimasta nella mia storia di manager», ricorda Aneri. A metà de-

gli anni Novanta, invece, comincia la sua seconda vita: da imprenditore e mecenate di *èGiornalismo*, che è un po' il "Pulitzer italiano". «Leggere i giornali mi è sempre sembrato un regalo che facevo a me stesso:

ancora oggi quando finisco di sfogliarli non riesco a buttarli subito, li ripiego in quattro, li sistemo con cura tutti assieme e a fine giornata li deposito nel contenitore della carta». Un'altra passione che Aneri ha seguito per tutta la vita. «Ho conosciuto Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Indro Montanelli, siamo diventati amici e mi sono inventato un premio affinché stessero assieme in giuria. E oggi dico ai miei figli: "Se volete vendete pure le aziende di famiglia, ma non *èGiornalismo*". Con quelle tre grandi firme, di cui parla al presente perché, dice, è come fossero ancora vivi, ha cenato, parlato, imparato. Come da Enzo Ferrari, che conobbe quando era un giovane manager. «Arrivai a Maranello senza appuntamento, ma fui più tenace del suo segretario». Diventarono amici. «Mi ha insegnato cos'è la vita intesa come relazioni, coraggio, ambizione. Mi diceva: "Se hai un prodotto buono fatti rispettare, se chi hai di fronte non lo apprezza, riprenditi tutto e vai via". Ma questo finora non è mai successo.

Rossana Linguini